

Rapporto

numero	data	Dipartimento
5665 R	6 marzo 2006	EDUCAZIONE, CULTURA E SPORT
Concerne		

**della Commissione speciale scolastica
sul messaggio 24 giugno 2005 concernente l'affiliazione della Fondazione Conservatorio della Svizzera italiana (Conservatorio), Lugano, per la parte della Scuola universitaria di musica (SUM), alla Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (SUPSI), Manno**

INDICE DEI CONTENUTI

1.	Introduzione	3
2.	Premessa	3
3.	Il Conservatorio della Svizzera italiana	3
3.1	Storia	3
3.2	La struttura del Conservatorio della Svizzera italiana	4
3.3	La Scuola di Musica, SMUS (non oggetto del progetto di affiliazione)	6
3.4	Scuola Pre-professionale (non oggetto del progetto di affiliazione)	7
3.5	Scuola Universitaria di Musica, SUM (oggetto del progetto di affiliazione)	8
3.5.1	Bachelor	9
3.5.2	Corso di studio I - Pedagogia musicale	9
3.5.3	Corso di studio II - Performance, Interpretazione	9
3.5.4	Corso di studio III - Musica nelle scuole e musica sacra	9
3.5.5	Corso di studio IV - Direzione	10
3.5.6	Corso di studio V - in allestimento	10
3.5.7	Postformazione e servizi	10
3.5.8	Ricerca e sviluppo	10
3.5.9	Formazione continua	10
3.5.10	Dipendenti	11
3.5.11	Considerazioni	11
4.	L'iter di riconoscimento come Scuola universitaria di musica	11
4.1	Premesse	11
4.2	La CDPE riconosce nella scuola professionale del CSI le potenzialità per poter ambire al titolo di SUM.	13
4.3	Cronologia	13
5.	Costi	15
6.	Obiettivi e ambiti di miglioramento	16
7.	Messaggio n. 5665 - Affiliazione della Fondazione Conservatorio della Svizzera italiana (Conservatorio), Lugano, per la parte della Scuola universitaria di musica (SUM), alla Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (SUPSI), Manno	18
8.	Lavori commissionali	19
8.1	Le audizioni	19
8.2	Visita al Conservatorio della Svizzera italiana	20
8.3	Ulteriori approfondimenti richiesti dalla Commissione speciale scolastica	20
9.	Conclusione	22
10.	Decreto legislativo	23
11.	Modifica Legge sull'USI e sulla SUPSI	24

INDICE DEGLI ALLEGATI

- Allegato 1** Situazione finanziaria Scuola di Musica, Conto economico 2004, sintesi.
- Allegato 2a** Situazione finanziaria sezione professionale e pre-professionale, Conto economico 2004, sintesi.
- Allegato 2b** Preventivo 2005 Scuola professionale (SUM) e scuola pre-professionale.
- Allegato 3** Progetti ad attività del Dipartimento Ricerca e Sviluppo del Conservatorio della Svizzera italiana.
- Allegato 4** La situazione delle SUM Svizzere, dal 1999 al 2005.
- Allegato 5** Risoluzione del Consiglio di Stato, dicembre 2000.
- Allegato 6** 1° Rapporto della CDPE, marzo 2003.
- Allegato 7** Rapporto della CDPE, preavviso favorevole, febbraio 2005.
- Allegato 8** Riconoscimento della CDPE, settembre 2005.
- Allegato 9** Lettera del Conservatorio della Svizzera italiana alla CDPE, novembre 2005
- Allegato 10** Costi medi per studente nei conservatori svizzeri, grafico e dettaglio.
- Allegato 11** Convenzione fra il Conservatorio della Svizzera italiana e la Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana.
- Allegato 12** Rapporti sul controllo dei datori di lavoro della Cassa Cantonale di Compensazione AVS/AI/IPG.
- Allegato 13** Evoluzione studenti CSI anni 2002-2005.

La Commissione speciale scolastica ha deciso di non aggiungere gli allegati al presente rapporto.

La documentazione rimane tuttavia a disposizione degli interessati presso la Segreteria del Gran Consiglio, così come presso tutti i membri della Commissione scolastica.

1. INTRODUZIONE

Il messaggio n. 5665 sottopone all'esame del Gran Consiglio l'"**Affiliazione della Fondazione Conservatorio della Svizzera italiana (Conservatorio), Lugano, per la parte della Scuola universitaria di musica (SUM), alla Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (SUPSI), Manno**". La competenza del Gran Consiglio in materia è espressa dagli articoli 3 e 12 della modificata Legge sull'Università della Svizzera italiana, sulla Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana e gli Istituti di ricerca, approvata dal Gran Consiglio il 9 novembre 2005.

L'articolo 3 della Legge USI/SUSPI stabilisce che il Gran Consiglio, su proposta del Consiglio di Stato, decide la creazione o la soppressione di facoltà e dipartimenti della SUSPI. L'articolo 12 elenca i requisiti necessari per l'affiliazione di istituti alla SUSPI e specifica che l'affiliazione compete al Gran Consiglio se comporta il beneficio di contributi cantonali; così com'è il caso della Scuola Universitaria di Musica del Conservatorio della Svizzera italiana, che prevede di ricevere contributi nell'ambito del contratto di prestazione con la SUPSI.

Con il presente rapporto, si propone inoltre la modifica dell'articolo 13 della Legge sull'Università della Svizzera italiana, sulla Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana e gli Istituti di ricerca, inserendo la musica tra i settori di studio della SUPSI.

2. PREMESSA

Il processo di affiliazione della Scuola Universitaria di Musica (SUM) del Conservatorio della Svizzera italiana (CSI) alla Scuola Universitaria Professionale della Svizzera italiana (SUPSI) si iscrive nel contesto di un processo generale di trasformazione del paesaggio universitario svizzero che vuole estendere il campo di competenza delle Scuole Universitarie Professionali (SUP) alle formazioni sociosanitarie e artistiche, i settori SSA, di cui la musica fa parte.

Per poter essere coinvolti in questo processo, ottenere i finanziamenti previsti e avvalersi del titolo di Scuola Universitaria di Musica (SUM), i conservatori svizzeri devono richiedere ed ottenere il relativo riconoscimento dall'Ufficio federale competente, la CDPE (Conferenza svizzera dei Direttori cantonali della Pubblica Educazione).

Con la decisione del Comitato dell'8 settembre 2005, la CDPE ha ufficialmente riconosciuto i tre cicli di studio del Conservatorio della Svizzera italiana (pedagogia musicale strumentale e vocale, interpretazione/performance e direzione) come cicli di studio di Scuola Universitaria di Musica. Tale riconoscimento apre definitivamente la strada all'affiliazione della sezione di Scuola Universitaria di Musica del CSI alla SUSPSI.

3. IL CONSERVATORIO DELLA SVIZZERA ITALIANA

3.1 Storia

Il Conservatorio della Svizzera Italiana nasce come Associazione Accademia di Musica della Svizzera Italiana (AMSI), nel luglio 1985, su iniziativa di Armin Brenner. Lo scopo era di offrire ai giovani ticinesi un insegnamento musicale qualificato, sia a livello professionale, sia a livello amatoriale. Nel 1999 la stessa associazione crea la Fondazione Conservatorio della Svizzera italiana che riprende integralmente l'attività dell'Associazione, così come gli attivi materiali e immateriali dell'Associazione.

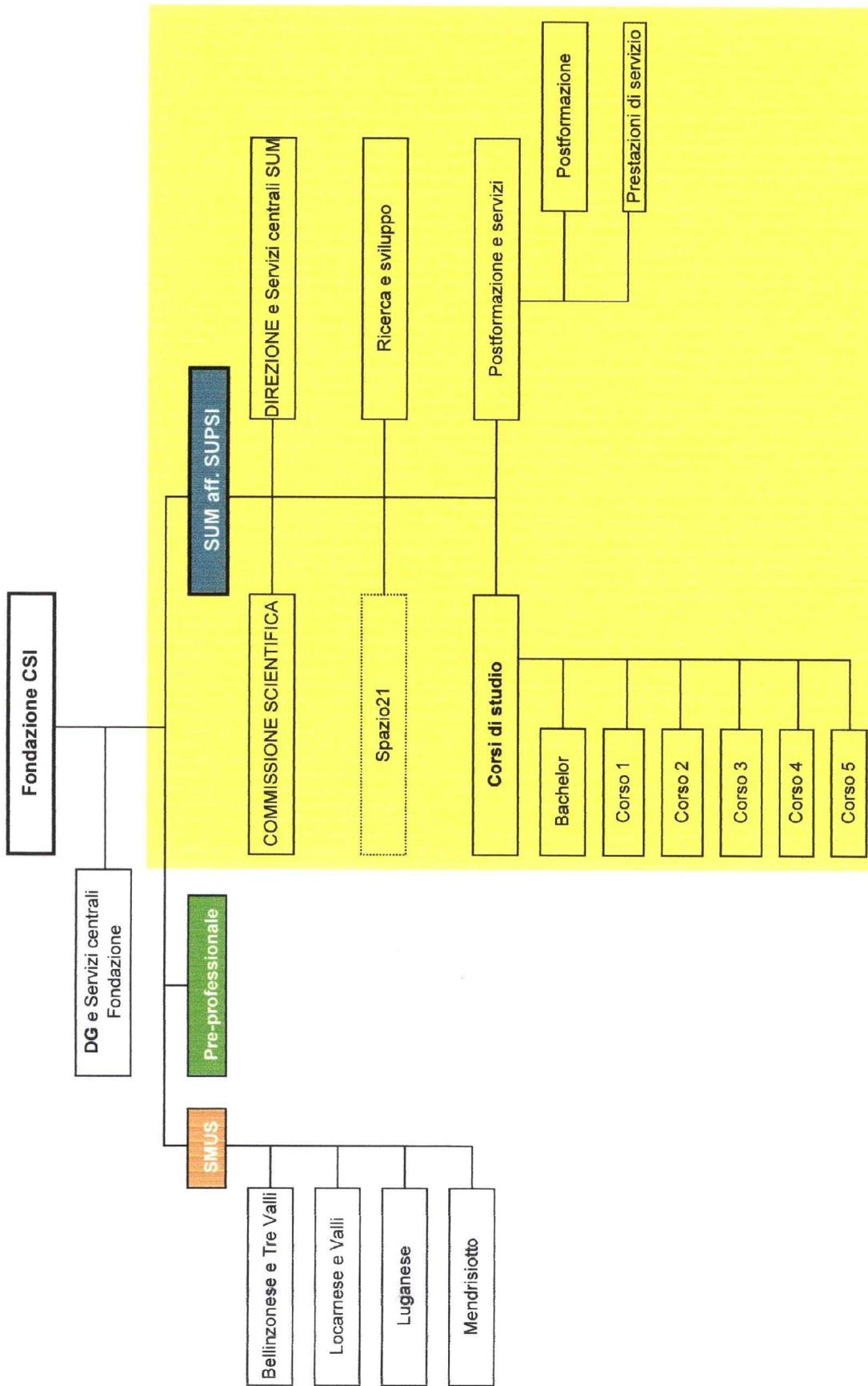
La sezione professionale raggiunge in breve tempo un ottimo livello ottenendo già nell'aprile del 1988 il riconoscimento dei suoi diplomi a livello federale dalla Conferenza dei Direttori dei Conservatori Svizzeri. Segue, nell'arco di pochi mesi, il riconoscimento da parte del Cantone Ticino.

Da allora il Conservatorio ha guadagnato di prestigio e ha continuamente migliorato la qualità della formazione ottenendo il Riconoscimento quale Scuola Universitaria di Musica e diventando, grazie anche alla fama dei suoi docenti, l'unica istituzione in Svizzera che offra una formazione musicale professionale in lingua italiana in grado di richiamare studenti provenienti da tutto il mondo: Nord e Sud America, Russia, Giappone, Cina, Corea, Australia, e naturalmente Europa e Svizzera.

Il Conservatorio della Svizzera italiana non è stata la prima scuola di musica in Ticino né equivale all'unico tentativo di creare un istituto di formazione musicale professionale. Va però sottolineato che nessun altro progetto di conservatorio ha raggiunto questi livelli.

3.2 La struttura del Conservatorio della Svizzera italiana

Il Conservatorio della Svizzera italiana si suddivide in tre sezioni distinte, che coprono dall'insegnamento di base (SMUS) a quello professionale (SUM), passando per un livello intermedio costituito dalla scuola pre-professionale. Benché sia auspicabile avere una visione d'insieme dell'impegno del CSI sul territorio cantonale per la promozione e la diffusione della cultura musicale, è necessario sottolineare che di queste tre sezioni, solo la sezione professionale, ovvero la Scuola Universitaria di Musica (SUM), è oggetto del progetto di affiliazione con la SUPSI, così come ben visibile nell'organigramma della Fondazione:



Analizziamo e approfondiamo di seguito l'attività di queste tre sezioni. Pur non essendo oggetto del presente rapporto, infatti, riteniamo opportuno esaminare anche le attività svolte dalle sezioni "Scuola di Musica" (SMUS) e dalla "Scuola Pre-Professionale", così da avere una chiara visione sull'offerta di insegnamento musicale nel Canton Ticino. Ciò ci premetterà di comprendere meglio anche il contesto in cui è inserita l'attività della Scuola Universitaria di Musica (SUM), che è alla base del progetto di affiliazione con la SUSPI.

3.3 La Scuola di Musica, SMUS (non oggetto del progetto di affiliazione)

La sezione "Scuola di Musica" ottiene quale prima scuola ticinese il riconoscimento da parte dell'Associazione Svizzera delle Scuole di Musica (ASSM). In seguito ad un continuo incremento dell'interesse, favorito dalla maturata coscienza dell'importanza di un'educazione anche artistica e creativa, essa si espande nell'arco di pochi anni su tutto il territorio cantonale.

Conta nel 2005 più di 1400 allievi (iscrizioni), tra bambini (anche in età prescolastica), ragazzi ed adulti, amatori o futuri professionisti. La Scuola di Musica offre corsi per bambini in età prescolastica (corso bambino-genitore, corso EME educazione musicale elementare), corsi per lo studio di uno strumento (disponibili corsi per 21 strumenti) o del canto. Ci sono poi lezioni di coro, di orchestra oppure di musica da camera, così come corsi teorici (solfeggio, storia della musica, teoria elementare ed altri ancora).

La SMUS impiega circa 80 collaboratori, di cui una trentina di provenienza straniera e quasi la metà con un impiego inferiore al 20%. Ogni settimana vengono impartite più di 700 lezioni di 45 minuti, in 60 comuni distribuiti sul territorio del Mendrisiotto, del Luganese, del Bellinzonese e Tre Valli, del Locarnese e Valli.

Il budget annuale della SMUS si situa attorno ai 2 milioni di franchi¹. Con un autofinanziamento del 76%, la SMUS si situa ben al di sopra della media nazionale delle scuole di musica: a livello svizzero si parla infatti (secondo le statistiche dell'Associazione Svizzera delle Scuole di Musica) di una media di autofinanziamento inferiore al 40%. La SMUS beneficia di un contributo cantonale che proviene dal "Fondo lotteria". Si tratta di un contributo non garantito, che impedisce di conseguenza una programmazione della SMUS a lungo termine. Altro importante partner a livello di sussidi sono i comuni. Tuttavia, l'attribuzione dei sussidi è condizionata da vari fattori, in particolare da quello di un riconoscimento della scuola a livello cantonale. L'attuale situazione finanziaria della SMUS è precaria. Nonostante salari decisamente più bassi rispetto alla media nazionale, è stato necessario inserire il blocco degli scatti di anzianità per i docenti. La situazione finanziaria della SMUS non conosce attualmente grandi margini di manovra: gli stipendi sono bloccati, le quote scolastiche sono tra le più elevate del panorama elvetico e rendono di conseguenza la musica un prodotto di lusso. Data questa situazione e le infrastrutture spesso insufficienti, è stato necessario introdurre per alcuni strumenti il numero chiuso.

La sede principale SMUS si trova nello stesso stabile della Scuola Universitaria. Per le sezioni regionali vengono affittati degli appartamenti. Le lezioni avvengono sia nelle sedi regionali sia, se viene raggiunto il numero minimo di interessati, nei comuni (in questo caso vengono utilizzate le aule delle scuole pubbliche). L'unica struttura che permette di sviluppare in modo adeguato le attività d'insieme (coro, orchestra, ensembles vari) – molto importanti per lo sviluppo di una componente anche sociale della musica – è la sede centrale. Nelle sezioni queste attività vengono spesso precluse, vista la cronica mancanza di spazi disponibili.

¹ Vedi Conto economico 2004. Allegato 1

La SMUS mette al servizio dei propri utenti una struttura didattica ben definita per il controllo e la promozione della qualità. A partire dal responsabile del dipartimento SMUS, passando attraverso responsabili regionali e capigruppo, ogni livello operativo ha i suoi punti di riferimento: queste figure si occupano di pianificare l'attività dell'istituto, gestire, rinnovare le strutture didattiche orientandole sempre alla ricerca di risultati qualitativi di rilievo, essi sono a disposizione degli utenti per orientare e consigliare il percorso musicale di ogni singolo allievo.

I programmi di apprendimento per strumento sono uguali per tutta la SMUS e vanno dall'allievo principiante fino alla preparazione per l'ammissione ad una scuola universitaria, con indicazioni metodologiche per i vari campi di applicazione. Annualmente, salvo esonero da parte della direzione, ogni allievo si sottopone alla fine dell'anno scolastico ad un esame strumentale (anche teorico se frequenta anche un corso di teoria e ritmo). I corsi prevedono inoltre esami di sezione per i livelli intermedi e esami centralizzati per i livelli di fine ciclo (con colloquio orientativo e con commissioni ufficiali). Alla fine dell'anno ogni allievo riceve un giudizio con indicazioni sul proseguimento dello studio strumentale e altri consigli e indicazioni generali.

Gli studenti partecipano inoltre ai numerosi appuntamenti (oltre un centinaio) che si svolgono dentro e fuori la scuola: i saggi, i concerti di natale o fine anno, la partecipazione a concorsi nazionali o internazionali, gli scambi culturali con altre realtà musicali.

Gli ensembles SMUS (cori, orchestre ecc.) vengono invitati a livello internazionale per la qualità del lavoro che viene svolto; gli allievi SMUS possono annoverare risultati di prestigio in occasione di concorsi nazionali e internazionali.

I docenti devono sostenere una selettiva prova di assunzione: vale a dire una breve dimostrazione delle proprie capacità musicali (breve recital), due lezioni di prova con studenti di diverso livello, e un colloquio per valutare la capacità di inserimento nel corpo docenti della scuola. Ogni docente è tenuto ogni quattro anni (secondo un regolamento voluto dagli stessi docenti) a sottoporsi ad un processo di aggiornamento, egli può scegliere tra le seguenti possibilità: progetto di supervisione a cura della direzione CSI o docente esterno (di provata esperienza), progetto di intervizione con i propri colleghi su approvazione della direzione, partecipazione ad un gruppo di discussione e analisi su tematiche specifiche riguardanti l'insegnamento del proprio strumento oppure riguardanti aspetti più generali (diverse metodologie in base all'età degli allievi). Al di fuori di questo regolamento, è chiaro che non sono rari i docenti che frequentano con continuità corsi di aggiornamento all'estero oppure corsi della sezione professionale del Conservatorio della Svizzera italiana.

3.4 Scuola Pre-professionale (non oggetto del progetto di affiliazione)

Con molto successo è stata introdotta nel 2000, unica in questa forma su tutto il territorio nazionale, una sezione pre-professionale. Questa sezione viene frequentata contemporaneamente agli studi liceali da ragazzi dotati e promettenti che ambiscono ad una successiva formazione musicale professionale. Questo curriculum è stato creato in seguito alle riforme avvenute in Svizzera, riforme che posticipavano l'inizio degli studi professionali ad un periodo post-liceale e ad un livello universitario, avvicinando così la Svizzera all'Europa settentrionale ed ai paesi anglosassoni. Per poter accedere ad un conservatorio svizzero è infatti necessaria una maturità liceale o un altro titolo di studio del settore secondario II.

Attualmente la sezione pre-professionale viene frequentata da 35 allievi.

La frequenza della sezione pre-professionale è diventata ormai una premessa imprescindibile per l'ammissione alla formazione professionale. Infatti, al livello della Scuola pubblica, e segnatamente dei licei, non viene purtroppo offerta nessuna preparazione musicale adeguata, fatto che induce tanti studenti liceali che frequentano la sezione pre-professionale a scegliere l'opzione visiva piuttosto che quella musicale che, benché in teoria sembrerebbe essere loro più consona, de facto costituirebbe una perdita di tempo. Possibili sinergie, come la delega da parte dei licei dell'opzione musicale alla sezione pre-professionale, potrebbero essere oggetto di approfondimento in altra sede.

Va sottolineato che grazie alla sezione pre-professionale, la probabilità di successo presso la sezione professionale aumenta notevolmente, abbassando quindi il tasso di non riuscita nell'ambito dello studio di base e permettendo risparmi finanziari. Investire nella sezione pre-professionale non è quindi solo la premessa per aumentare la percentuale di studenti professionisti ticinesi, ma anche opportuno da un punto di vista economico.²

A media scadenza, il numero degli allievi della sezione pre-professionale dovrebbe stabilizzarsi tra i quaranta ed i cinquanta studenti, per tre quarti ticinesi. Non è ancora stata individuata la possibilità di finanziamenti intercantionali, ma è ipotizzabile un riversamento di una parte dei contributi federali forfetari erogati dalla Confederazione proprio a seguito dell'estensione delle sue competenze ai settori della sanità, della socialità e dell'arte.

3.5 Scuola Universitaria di Musica, SUM (oggetto del progetto di affiliazione)

Il CSI offre quattro corsi di studio per il conseguimento del

1. Diploma di Pedagogia Musicale,
2. Diploma di Perfezionamento e Diploma di Solista,
3. Diploma di Educazione Musicale Elementare,
4. Diploma di Direzione d'Orchestra di Fiati e Diploma di Direzione per il Repertorio Contemporaneo.

Particolare rilievo è stato dato allo studio della "nuova musica", alla sua esecuzione ed alla sua interpretazione. Ciò si realizza attraverso importanti collaborazioni con compositori attivi a livello internazionale e la recente istituzione di un Centro di Competenza per lo studio della Musica Contemporanea.

A novembre 2005, i 149 studenti si suddividono nei diversi curricula come segue³:

• Bachelor of Arts in Music	11
• Bachelor of Arts in Elementary Music Education	1
• Corso di studio I (e 2° anno studio di base)	31
• Corso di studio II	88
• Corso di studio III	1
• Corso di studio IV	17

² I costi della scuola pre-professionale sono visibili agli allegati 2 a e 2 b. Attualmente, il pre-professionale rientra nella contabilità della scuola professionale (SUM) e non disponiamo quindi di conti distinti. A partire dal 2006, il pre-professionale sarà rilevato analiticamente in maniera separata, con un budget di ca. CHF 330'000 (vedi preventivo 2005, allegato no. 2 b).

³ Per un dettaglio circa l'evoluzione degli studenti al CSI (tutte le sezioni) vedi allegato 13.

3.5.1 Bachelor

Gli investimenti effettuati nella sezione pre-professionale stanno mostrando i primi frutti: si registra infatti un aumento della percentuale degli studenti ticinesi proprio nello studio di base. A media scadenza, si mira ad avere una quarantina di studenti ed una ripartizione con un 75% di ticinesi e svizzeri ed un 25% di stranieri.

3.5.2 Corso di studio I - Pedagogia musicale

Formazione obbligatoria fino al 1999, la Pedagogia musicale ha sviluppato enormemente il proprio profilo. Un forte aumento qualitativo della formazione, come pure delle qualifiche d'entrata dei candidati, ha contribuito anche ad una cresciuta reputazione a livello internazionale. A media scadenza si aspira ad una trentina di studenti, con un 50-60% di svizzeri e ticinesi.

3.5.3 Corso di studio II - Performance, Interpretazione

Il corso di studio II è essenziale per gli aspetti qualitativi di una scuola, poiché le permette di mantenere un livello internazionale e di far fronte alle attività formative obbligatorie quali orchestra, ensemble e musica da camera. Gli studenti che lo frequentano sono perlopiù stranieri e confederati che si dedicano ad un perfezionamento.

Non è previsto un aumento del numero degli studenti, che anzi dal 2002 è in calo programmato. A media scadenza si auspica però di poter aumentare la percentuale di confederati per non superare i 2/3 di presenza straniera.

3.5.4 Corso di studio III - Musica nelle scuole e musica sacra

Elogiato dalla sottocommissione di riconoscimento per l'alto livello qualitativo, riscontra dei problemi di riconoscimento sul piano cantonale (nonostante un Decreto rilasciato dal Consiglio di Stato nel 1992) e sul piano federale. V. Nembrini, direttore DFP, interrogato in merito dalla Commissione Speciale Scolastica, commenta in questo modo: "Il mancato riconoscimento di quel ciclo di studio è dovuto al fatto che, attualmente, si discute a livello nazionale su come impostare questa formazione e, pertanto, non si è voluto entrare nel merito del riconoscimento."⁴ Ad ogni modo, con lettera del 30 novembre 2005 alla CDPE, il Consiglio di Stato chiede "una revisione di questa decisione negativa"⁵. Un numero di 10-15 studenti, in ragione dell'80% ticinesi, permetterebbe una gestione ragionevole anche dal profilo economico.

⁴ V. Nembrini, direttore della DFP. Cfr. Verbale della Commissione Speciale Scolastica, no. 34 del 19.09.2005.

⁵ Cfr. allegato 9, Lettera del Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello Sport alla CDPE concernente il "Riconoscimento dei cicli di studio di scuola universitaria di musica del Conservatorio della Svizzera italiana, decisione del Comitato della CDPE dell'8 settembre 2005", dove si legge: "*Per contro, alla luce del dossier presentato dal Conservatorio della Svizzera italiana e allegato alla presente lettera in merito al mancato riconoscimento del ciclo di studio di educazione musicale elementare (EME), che prospetta una rilevante disparità di trattamento nei confronti della Svizzera italiana, non possiamo a posteriori dichiararci soddisfatti per questo aspetto negativo della decisione del Comitato su proposta della Commissione di riconoscimento, quando invece la Sottocommissione di esperti aveva sottolineato la qualità dell'insegnamento in questo ciclo di studio. Ci permettiamo pertanto di chiedere che le argomentazioni addotte dal Conservatorio siano attentamente esaminate e, nel caso fossero ritenute fondate, sia predisposta, eventualmente attraverso un supplemento di indagine, una revisione di questa decisione negativa.*"

3.5.5 Corso di studio IV - Direzione

Avendo creato i curricula di Direzione corale e Direzione bandistica ai fini del riconoscimento, oggi si può constatare che il secondo si è imposto sul mercato; con il coordinamento delle formazioni tra le Scuole universitarie di musica, può essere ipotizzata anche una partecipazione confederata e ticinese più significativa. Il curriculum di Direzione corale è stato congelato e sostituito da un curriculum di Direzione di ensemble per la musica contemporanea, unico a livello nazionale e non solo, che promette un forte interesse confederato, interesse di cui si è già avuta tangibile conferma.

Purtroppo, trattandosi di un corso “nuovo” ed unico sul mercato, la commissione di riconoscimento non ha voluto riconoscerlo, nonostante la citata forte domanda. Considerando che altri istituti hanno progettato di avviare entro breve corsi simili, si progetta di riproporre il corso, magari in forma modificata.

A media scadenza si prevedono 25 studenti, con almeno un 50% di studenti ticinesi e confederati.

3.5.6 Corso di studio V - in allestimento

Corso progettato in seguito alla precisa richiesta della sottocommissione di riconoscimento ma non sottoposto ancora a formale riconoscimento, non supererà a media scadenza i 10 studenti, previsti 2/3 ticinesi e confederati.

3.5.7 Postformazione e servizi

Dipartimento operativo da pochi anni, avrebbe bisogno di investimenti per poter offrire dei corsi economicamente interessanti. Sono stati fatti dei primi passi - anche in collaborazione con i “Corsi per adulti” del DECS - ma il potenziale di sviluppo è ancora vasto. È comunque da sottolineare che nell’ambito artistico/umanistico i corsi veramente “redditizi” sono rari, constatazione valida anche per la ricerca.

3.5.8 Ricerca e sviluppo⁶

Dal 2000 è stato creato un Dipartimento di Ricerca e Sviluppo con l’obiettivo di implementare la ricerca e verificarne le possibili applicazioni. A questo scopo, particolare importanza è stata data agli studi legati alla Psicologia, alla Fisiologia e alla Pedagogia della musica, grazie anche alla collaborazione con istituzioni prestigiose, come il Royal College of Music (Londra), e la New York University (USA).

3.5.9 Formazione continua

In funzione del profilo di Scuola Universitaria di Musica, il CSI ha consolidato negli ultimi anni il proprio ruolo anche nell’ambito della formazione continua. Il CSI offre moduli di insegnamento in grado di rispondere ad alcune tra le esigenze di formazione ed aggiornamento professionale che sono dettate dall’inevitabile divario tra la struttura dei curricula “tradizionali” e la crescente differenziazione del mercato delle professioni musicali. Tra le iniziative promosse in tal senso dal CSI hanno particolare risonanza il “Corso di Direzione dedicato al repertorio del Novecento”, il laboratorio sullo Sprechgesang in Schönberg e il corso di “Qualificazione orchestrale”.

La stretta continuità tra il lavoro del Dipartimento Ricerca e Sviluppo e quello del Dipartimento Servizi ha permesso la realizzazione d’occasioni d’aggiornamento

⁶ Per un dettaglio sui progetti svolti e in preparazione vedi allegato no. 3.

professionale di rilievo internazionale (Zoning In, Aaron Williamon - Royal College of Music, String instruments Group teaching and orchestra, Robert Culver - University of Michigan School of Music).

3.5.10 Dipendenti

Con la trasformazione in Scuola Universitaria di Musica, il numero dei dipendenti è salito in continuazione. Attualmente, la Scuola Universitaria conta circa 130 dipendenti, la stragrande maggioranza dei quali impiegata a tempo parziale, spesso con impieghi minimi.

La fluttuazione nel corpo docenti, comunque esigua, riguarda quasi esclusivamente i docenti con impieghi sotto il 15%. Del corpo docenti attivo nel 1999 presso la Scuola universitaria, l'80% lo è tuttora e un 6% è andato in pensione. Del rimanente 14% che ha lasciato il CSI, nessuno aveva un impiego superiore al 15%.

Al livello del personale non docente la fluttuazione è maggiore: del personale non docente attivo nel 2002 il 70% è sempre attivo presso il CSI, il 5% è stato pensionato, il 10% ha lasciato il CSI ed il 15% ha dovuto lasciare il CSI per aver ricevuto regolare disdetta. Non va taciuto che il CSI ha vissuto una forte ristrutturazione nel corso del processo di riconoscimento caratterizzato da un notevole impiego di forze in condizioni finanziarie molto difficili.

3.5.11 Considerazioni

I dati riferiti ai differenti corsi di studio testimoniano dell'ottima reputazione acquisita a livello internazionale. Infatti, la percentuale di studenti stranieri è particolarmente alta e questo nonostante le tasse di frequenza siano le più elevate della Svizzera e malgrado la vicinanza di un paese come l'Italia, dove gli studi sono gratuiti.

Ciò nonostante, uno degli obiettivi dei prossimi anni sarà il riequilibrio della suddivisione tra studenti ticinesi, confederati e stranieri, condizionata dalle esigenze del riconoscimento. A media scadenza si mirerà a raggiungere nei corsi di studio (incluso il Bachelor) la suddivisione tra ticinesi, svizzeri e stranieri in quote di 25%/25%/50%.

Trattandosi per la maggior parte dei casi (con l'eccezione del corso III) di insegnamento individuale, il basso numero di studenti iscritti nei singoli corsi di studio non è un segno di mancanza di efficienza economica, ma è frutto di un giusto equilibrio tra i corsi di studio ed i singoli studenti, che permette una formazione qualitativamente alta ed economicamente ragionevole.

4. L'ITER DI RICONOSCIMENTO COME SCUOLA UNIVERSITARIA DI MUSICA

4.1 Premesse

Nel 1999, quando la CDPE ha rilasciato il Profilo sulle Scuole Universitarie di Musica, il Conservatorio della Svizzera italiana era uno dei 15 conservatori svizzeri, un istituto piccolo con una buona reputazione per il suo livello qualitativo, ma di gran lunga il più povero su scala nazionale. In effetti, non figurava tra i conservatori che potevano aspirare a diventare Scuola Universitaria di Musica ed era perciò destinato alla chiusura.⁷

⁷ Per una visione d'insieme sui cambiamenti intervenuti nel panorama nazionale dopo il 1999 vedi allegato 4.

Tuttavia, con il sostegno del Consigliere di Stato Giuseppe Buffi, la domanda di riconoscimento fu mandata a Berna e poi successivamente formalizzata dal Consiglio di Stato che, nel dicembre 2000, incaricò il Conservatorio di trasformarsi in Scuola universitaria di musica.

I problemi allora erano molteplici:

- A livello nazionale andava affrontato il “cartello” delle grandi scuole, con una lunga tradizione, spesso fondate già nel 1800, provviste di strutture solide e con una disponibilità di mezzi finanziari molto superiore al CSI. La torta era già divisa - anche in prospettiva dei futuri sussidi federali - ed ulteriori concorrenti non erano graditi.
- A livello strutturale il Conservatorio si stava trasformando, in quanto partiva da un sistema a gestione familiare, con meccanismi semplici, economici ed efficaci, ma non adatti alle nuove esigenze.
- A livello formativo il numero degli studenti (nettamente sotto i cento) non raggiungeva per niente la massa critica minima fissata a 250 studenti. Inoltre era richiesto un minimo di 3 corsi di studio. Era quindi necessario creare dal nulla nuovi curricula con nuovi docenti.
- A livello finanziario il CSI incontrò però i problemi più grossi: l'esigenza di trasformare il conservatorio da “azienda familiare” in Scuola Universitaria richiedeva notevoli investimenti nel personale e nell'infrastruttura. Per raggiungere lo standard finanziario delle scuole che avevano già compiuto la trasformazione i costi sarebbero dovuti quadruplicare.

I passi compiuti sono stati i seguenti:

- Grazie ad una politica attiva ed un buon lobbying nella Conferenza dei Direttori dei Conservatori Svizzeri il fronte del “no” si è sgretolato. Il CSI è diventato membro fondatore della Conferenza delle Scuole Universitarie di Musica ed è rappresentato nel Comitato della stessa. Singole opposizioni sembrano essere riconducibili a ragioni di “concorrenza” intercantonale. Inoltre il Conservatorio, lavorando a costi bassi, abbassa la media nazionale.
- Già nel 1999 la vecchia Associazione (formata unicamente da quattro persone) fu trasformata in una Fondazione. Bisognava creare i dipartimenti di ricerca e sviluppo e di postformazione e servizi. Veniva nominato un nuovo direttore. La formazione era da riorganizzare e da suddividere in uno studio di base (di 2-3 anni) ed uno studio principale (di 2 anni), in pratica una struttura 3+2 (anni) già orientata verso le normative europee formulate dalla Dichiarazione di Bologna. Nel 2003 sono poi stati rilasciati ulteriori regolamenti, organizzativi e del personale.
- Ancora nel 1999, per poter dare più sostegno ai giovani ticinesi e per ovviare al fatto che l'inizio della formazione sarebbe stato formalmente rimandato a dopo la maturità, venne creata la sezione pre-professionale da frequentare parallelamente al liceo ed unica nella sua forma a livello nazionale, con lo scopo di permettere ai giovani di prepararsi ad una formazione professionale e di poter distinguere i candidati “promettenti” da coloro ai quali era meglio consigliare di scegliere un altro indirizzo di studio, riducendo di conseguenza il tasso di non riuscita o abbandono nella sezione professionale. In questa maniera viene resa possibile una gestione oculata delle risorse finanziarie, dato che l'allievo della sezione pre-professionale costa nettamente meno dello studente professionale.

- Oltre alla riorganizzazione degli studi sono stati creati nuovi curricula nell'ambito della direzione. È stato completamente riformato il curriculum di pedagogia musicale (Corso di studio I) e contemporaneamente il numero degli studenti è aumentato in modo controllato, secondo le disponibilità finanziarie, fino a raggiungere quota 150.
- Al livello finanziario l'evoluzione invece non c'è stata: da parte del Cantone il contributo non è cresciuto in modo significativo, da parte della città di Lugano non esiste alcun sussidio destinato alla sezione professionale e da parte della Confederazione le promesse fatte sono risultate vane, in quanto il contributo al settore sanità-sociale-arte (e quindi la musica), previsto per l'inizio dell'anno 2003 è stato rimandato (a fine 2002) di cinque anni, al 2008. Contemporaneamente però le esigenze per il riconoscimento hanno richiesto degli investimenti consistenti.

4.2 La CDPE riconosce nella scuola professionale del CSI le potenzialità per poter ambire al titolo di SUM

La prima visita della commissione di riconoscimento alla fine del 2002, si concluse senza l'ottenimento del riconoscimento quale Scuola Universitaria di Musica.

La commissione, infatti, mise in evidenza la necessità di ulteriori sviluppi in ambito strutturale e finanziario ma, nel contempo, tolse il criterio penalizzante della massa critica e portò ad un giudizio positivo inerente al livello qualitativo.

In sostanza - e questo fu un grande passo in avanti - vedeva nel Conservatorio il potenziale per diventare Scuola Universitaria. Per ottenere tale titolo però furono richiesti ulteriori miglioramenti, segnatamente in ambiti che richiedevano degli investimenti finanziari.

Se fino al 2002 si era sempre investito nel rispetto dei mezzi finanziari disponibili (e quasi esclusivamente nella formazione a scapito di altri aspetti amministrativi-burocratici), ora il Conservatorio era obbligato, considerando le richieste da parte della commissione, ma anche del Cantone, ad affrontare delle uscite supplementari, senza contropartita finanziaria.

Unica alternativa sarebbe stata quella di rinunciare al riconoscimento e, di conseguenza, di chiudere l'istituto (per esempio, il solo prolungamento della durata delle lezioni individuali da 60 a 90 minuti settimanali, criterio insindacabile, provocò un aumento di costi di diverse centinaia di migliaia di franchi).

4.3 Cronologia

- 1988: riconoscimento quale Conservatorio di Musica.
- 1999: la Conferenza Svizzera dei Direttori Cantionali della Pubblica Educazione, CDPE, rilascia il Profilo sulle Scuole Universitarie di Musica (SUM).
- Dicembre 2000: il Consiglio di Stato approva l'istituzione e l'esercizio da parte del CSI, di quattro cicli di studio, quali cicli di Scuola Universitaria. L'approvazione viene data a titolo provvisorio, con effetto retroattivo all'anno scolastico 1999/2000, fino al 2003, in attesa del riconoscimento intercantonale. Con l'approvazione provvisoria viene posta al Conservatorio una serie di condizioni, fra cui la costituzione di una commissione scientifica unica con rappresentanze del Cantone e della SUSPI.⁸
- Gennaio 2001: il CSI diventa membro attivo dell' AEC (Association Européenne des Conservatoires, Académies de Musique et Musikhochschulen).

⁸ Cfr. allegato 5.

- Giugno 2002: inoltro del primo dossier di riconoscimento.
- Novembre 2002: 1.a visita della Sottocommissione di Musica, della CDPE, per il riconoscimento quale SUM.
- Marzo 2003: rapporto della stessa Sottocommissione che apre la porta al riconoscimento. Il rapporto riconosce infatti la qualità dell'insegnamento e l'ottima preparazione degli studenti, ma rileva nel contempo insufficienze negli ambiti dell'organizzazione e del management, così come alcune problematiche riguardanti la logistica (insonorizzazione delle aule e qualità degli strumenti). L'istanza di riconoscimento viene quindi sospesa, allo stesso tempo vengono fornite precise indicazioni sui punti da migliorare per consentire la realizzazione di una struttura adeguata ad una Scuola Universitaria e quindi permettere l'inoltro di una successiva istanza.⁹
- Aprile 2003: Il DECS prende posizione sul rapporto della Sottocommissione e conviene su alcuni dei rilievi, in particolare riguardo alla struttura, sollecitando il Conservatorio a porvi rimedio, mentre ne respinge altri assolutamente non pertinenti, in particolare quello secondo cui "il contributo finanziario del Cantone sarebbe incostante".
- Settembre 2003: si costituisce la Conferenza delle SUM svizzere; il CSI è membro fondatore ed è rappresentato nel Comitato.
- Settembre 2003: nel sistema didattico del CSI entrano in vigore i nuovi programmi di studio sulla base dell'ECTS (European Credit Transfer System).
- Settembre 2003: il Consiglio di Stato aderisce al suggerimento relativo alla sospensione della domanda di riconoscimento.
- Ottobre 2003: in risposta alla richiesta del Cantone di sospensione temporanea della domanda di riconoscimento, pur mantenendo il CSI nell'accordo delle SUP, la commissione intercantonale del CDPE decide di concedere la proroga in virtù del livello della formazione qualitativamente alta del CSI e della probabile breve durata della sospensione.
- Ottobre 2003 - marzo 2004: predisposizione da parte del Comitato del Consiglio di fondazione del Conservatorio e della Direzione di una serie di misure per ovviare ai rilievi avanzati dalla Sottocommissione, segnatamente per quanto riguarda la struttura. La regolamentazione, ritenuta lacunosa, è stata elaborata o completata (Regolamento degli studi, Regolamenti degli esami e Regolamento dei crediti). I due livelli, quello strategico del Comitato del Consiglio di fondazione, e quello operativo della Direzione sono stati nettamente separati. Nell'ambito del processo di riorganizzazione della struttura della Sezione professionale, la Direzione è stata rinforzata con la nomina di due vicedirettori, entrati in funzione con l'inizio del 2004.
- Dicembre 2003: richiesta da parte della CDPE della ripresentazione del dossier entro la fine di febbraio 2004.
- Marzo 2004: inoltro da parte del Cantone Ticino della richiesta rielaborata di riconoscimento del CSI quale SUM.
- Settembre 2004: 2.a visita di una rappresentanza della Commissione di riconoscimento.
- Febbraio 2005: preavviso favorevole della Sottocommissione Musica.¹⁰
- Settembre 2005: riconoscimento definitivo di tre corsi di studio (quattro curricula). La Commissione pone però delle riserve, ancora cinque condizioni che devono essere soddisfatte¹¹. Di queste, la maggior parte sono già state evase¹².

⁹ Cfr. allegato 6.

¹⁰ Cfr. allegato 7.

¹¹ Cfr. allegato 8.

¹² Cfr. allegato 9.

5. COSTI

Attualmente il Conservatorio lavora al 50% dei costi rispetto alle grandi scuole, e difficilmente ci sarà un'altra scuola svizzera o ticinese (forse ad eccezione della Scuola Teatro Dimitri) obbligata a lavorare in condizioni simili, potendosi contemporaneamente vantare di un buon livello qualitativo e di un forte richiamo internazionale.

Il contributo intercantonale per studente stabilisce il costo medio di tutte le scuole, incluse quelle non riconosciute a livello di Scuole Universitarie, a 31'000 franchi. La media (costo standard) delle scuole già riconosciute che fanno capo alle Scuole Universitarie Professionali (Berna, Lucerna, Zurigo), si aggira per l'anno 2004 attorno ai 43'000 franchi. Il costo per studente al CSI è di 23'000 franchi¹³.

Nonostante l'estrema riduzione dei costi, il livello dei ricavi non permette neanche di coprire i costi attuali. Per arrivare ad un risultato pari, i costi andrebbero ridotti a 20'000, cifra assolutamente incompatibile con le esigenze del riconoscimento, oppure i ricavi aumentati di 500'000 franchi¹⁴.

Questa situazione è causata principalmente dall'inadeguatezza del contributo federale. Le richieste avanzate per l'ottenimento del riconoscimento hanno comportato un aumento dei costi. Inizialmente queste spese dovevano essere supportate da un adeguamento dei contributi federali, adeguamento che poi non c'è stato a causa dei tagli ai finanziamenti. Il risultato è che i contributi della Confederazione per quanto attiene a tutto quello che è il teatro, la musica e il sociale sono nettamente inferiori a quelli delle altre formazioni all'interno delle SUP. Questa situazione dovrebbe risolversi nel 2008, quando i contributi verranno allineati a quelli previsti per le altre discipline. Attualmente, però la differenza tra il contributo annunciato e quello effettivo supera il milione annuo: per il CSI corrisponde ad un introito mancante (per gli anni 2003-2007) di circa 5 milioni di franchi. Di fronte a questa mancanza di sussidi federali gli altri Cantoni universitari hanno - seppure con poco entusiasmo - deciso di coprire il buco.

Oltre a questo non è ancora risolta la questione delle condizioni vincolanti per il riconoscimento, che richiedono ulteriori investimenti, fra i quali quello per l'insonorizzazione delle aule. Questa condizione sarà da considerare nell'ambito del contratto di locazione che scadrà tra due anni. Da valutare sarà anche l'opzione alternativa del trasferimento nel Campus USI/SUPSI.

La difficile situazione finanziaria rende anche impossibile l'introduzione di contratti di garanzia per i docenti: attualmente la maggior parte è in possesso di un contratto a tempo determinato ma con un numero di ore che varia da semestre in semestre. Il rincaro non è più stato accordato da anni (da 10 anni nel caso della scuola di musica) e, nel 2005, anche gli scatti salariali sono stati bloccati. Le quote scolastiche sono le più alte in Svizzera.

Di particolare interesse possono essere i confronti con altre realtà svizzere: il Conservatorio di Friburgo per esempio, conservatorio ancora in pieno processo di trasformazione in SUM con un numero nettamente inferiore di studenti professionisti (ma

¹³ I criteri di calcolo vengono stabiliti dal BBT/UFFT. Per il calcolo del costo medio per studente fanno stato principalmente i costi del personale, mentre viene esclusa l'infrastruttura, solitamente finanziata a parte dai Cantoni. I costi "reali" di tutte le scuole sono quindi più alti, ma rimangono, nel caso del CSI, nettamente sotto i CHF 30'000. Per una visione d'insieme dei costi per studente nel panorama svizzero, grafico e dettaglio cfr. allegati 10.

¹⁴ Riguardo ai conti della Scuola universitaria professionale (SUM) rimandiamo agli allegati 2 a e 2 b che si riferiscono al Conto economico 2004 (professionale e pre-professionale uniti, vedi nota 2) e al preventivo 2005. Purtroppo, non sono ancora stati prodotti né il preventivo 2006 né il bilancio 2005.

con un numero più alto di allievi amatoriali presso la scuola di musica) può disporre di un budget di 22 Mio di franchi, più del triplo di quello del CSI.

Da segnalare è comunque l'ottimo avvio della campagna raccolta fondi: mezzo milione di franchi è già giunto (o stato promesso) al Conservatorio permettendo in primo luogo l'acquisto di alcuni strumenti musicali. Inoltre è avvenuta una donazione di un pianoforte a coda da concerto, del valore di 150'000 da parte della fondazione grigionese "Musica e Cultura". La stragrande maggioranza delle donazioni arriva da fuori Cantone.

Su un budget della Fondazione Conservatorio di quasi 7 milioni di franchi il contributo cantonale supera di poco il 33%: con contributi privati, intercantonali e federali, nonché le quote, il Conservatorio copre più del 60% del budget. In gran parte di questi contributi arriva da fuori Cantone.

L'arrivo di notevoli fondi privati non è solo segno dell'ottima reputazione della quale gode il CSI, ma anche frutto dell'impegno di numerose persone legate al Conservatorio, nel Comitato e nel Consiglio di Fondazione, nell'Associazione "Amici" e nel Comitato di patrocinio per la raccolta fondi.

6. OBIETTIVI E AMBITI DI MIGLIORAMENTO

Quali obiettivi si pone il Conservatorio? Una prima risposta la dà il "Mission statement" dell'istituto che recita:

La musica è parte integrante della nostra cultura, della nostra vita quotidiana. Arricchisce la nostra qualità di vita e contribuisce allo sviluppo della nostra società. Il Conservatorio della Svizzera italiana considera l'educazione musicale (a livello della scuola pubblica e della scuola di musica) e la formazione musicale (a livello di scuola universitaria) elementi indispensabili: sono la sua raison d'être, già sostenuta negli statuti della Fondazione.

Il CSI non vuole però fermarsi lì: vuol essere un istituto di educazione, di formazione e di ricerca, ma nello stesso tempo anche motore culturale a livello regionale e sovraregionale. Vuol essere ancorato nel territorio ed essere riconosciuto quale centro di competenza per tutti gli aspetti che riguardano la musica. Le collaborazioni a livello regionale - con Rete 2, con l'Orchestra della Svizzera Italiana, con la Scuola Teatro Dimitri, la Scuola di Musica Moderna, l'Università della Svizzera Italiana, la SUPSI, la Federazione bandistica ticinese, la Federazione delle Società di Canto nonché gli istituti nella vicina Italia, il Conservatorio di Milano e le Scuole civiche di Milano – sono una prova che quest'obiettivo, nonostante la giovane età del CSI, è già parzialmente acquisito. Il CSI ambisce ad aver una forte posizione a livello nazionale, intensificando ulteriormente i contatti con altri istituti superiori, tramite scambi, commissioni e progetti di ricerca comuni. Come terzo obiettivo va elencato la volontà di creare una rete di collaborazioni a livello internazionale, essendo il mercato della musica un mondo particolarmente internazionale. I programmi di scambio ERASMUS con i paesi dell'UE o i progetti di ricerca con istituti inglesi ed americani, nonché il forte afflusso di studenti provenienti dall'estero sottolineano la crescente – e cresciuta – attrattiva del CSI.

Accanto agli obiettivi summenzionati non vanno dimenticati gli scopi "elementari", cioè di offrire una formazione di alta qualità, vicina alla prassi ed alle esigenze del mercato, con un giusto equilibrio tra materie pratiche da un lato, aspetti teorici, accademici e di cultura generale, da un altro.

Il livello dei docenti e dei collaboratori del CSI permetterà di raggiungere gli obiettivi che il CSI si è preposto, sulla base di un consolidamento economico ancora da attuare.

Considerando anche la premessa che il Conservatorio della Svizzera italiana, oltre ad essere un istituto con una forte radiazione internazionale, supplisce a livello regionale e cantonale ad un'offerta cantonale mancante, possiamo evidenziare gli obiettivi seguenti:

Formazione

- migliorare continuamente la formazione;
- completare l'offerta didattica.

Collaborazioni

- rafforzare a tutti i livelli le collaborazioni, a livello cantonale (sfruttando in primo luogo le sinergie con la SUPSI), nazionale ed internazionale.

Numero studenti

- per permettere un lavoro efficace, il Conservatorio dovrà poter annoverare 200 studenti nella formazione a tempo pieno.

Finanze

- il Conservatorio dovrebbe essere messo nella situazione di poter raggiungere i suoi obiettivi formali, imposti dal processo di riconoscimento, senza dover rischiare il fallimento dell'istituto da qui al 2008 (inizio dei contributi federali);
- bisognerà impegnarsi affinché il settore SSA (Sanità, Socialità, Arte) venga trattato a livello federale come le formazioni SUP "tradizionali";
- sarebbe auspicabile che il CSI potesse operare almeno con 2/3 dei costi delle altre Scuole Universitarie di Musica;
- il problema della sostanziale assenza dei contributi federali, che dovrebbero subentrare nel 2008, dovrà essere oggetto di ulteriore approfondimento.

Scuola Pre-professionale

- il finanziamento della formazione pre-professionale va formalizzato. Si suggerisce di studiare possibili sinergie con la scuola pubblica affinché i corsi pre-professionali possano essere contemplati all'interno di una formazione liceale.

Scuola di musica

- un riconoscimento "formale" e la stesura di un mandato di prestazione pluriennale, potrebbero essere delle idee per regolare in futuro l'attività della Scuola di Musica;
- si suggerisce di studiare possibili sinergie con la scuola pubblica, analogamente alla realtà di altri Cantoni che inseriscono i corsi di Educazione musicale elementare nella Scuola dell'infanzia o nella Scuola elementare.

7. MESSAGGIO N. 5665 - AFFILIAZIONE DELLA FONDAZIONE CONSERVATORIO DELLA SVIZZERA ITALIANA (CONSERVATORIO), LUGANO, PER LA PARTE DELLA SCUOLA UNIVERSITARIA DI MUSICA (SUM), ALLA SCUOLA UNIVERSITARIA PROFESSIONALE DELLA SVIZZERA ITALIANA (SUPSI), MANNO

Con il messaggio n. 5665, il Consiglio di Stato sottopone all'esame del Gran Consiglio la proposta di affiliare la parte di Scuola universitaria di musica (SUM) del CSI alla SUPSI.

Dopo aver indicato le competenze del Gran Consiglio a decidere sull'argomento, il messaggio mette in evidenza come l'affiliazione del Conservatorio non risponde all'esigenza di coprire un campo di formazione indispensabile per il Ticino, nel senso di preparare gli specialisti per il mondo del lavoro locale, ma ha lo scopo di sostenere una formazione di qualità, capace di attirare studenti e professori da fuori Cantone. L'affiliazione della SUM alla SUPSI dà seguito ad una scelta a livello federale, rafforza il sistema universitario ticinese e assicura la continuità di una scuola di musica di riconosciuta qualità internazionale.

Vista la specificità della formazione impartita, il messaggio propone l'affiliazione del Conservatorio, garantendo sia la piena autonomia amministrativa sia l'effettiva integrazione universitaria, nel rispetto delle condizioni di riconoscimento e finanziamento pubblici (possibilità prevista dall'art. 12 cpv. 2 della Legge USI/SUPSI).

I rapporti fra il Conservatorio e la SUPSI sono regolati da una Convenzione¹⁵ della quale il messaggio riporta alcuni stralci, in particolare gli articoli 2 e 3 che si riferiscono agli impegni comportati dall'integrazione accademica e alle modalità di gestione dell'autonomia amministrativa.

I contributi versati dal Cantone alla sezione professionale del CSI (oggi SUM), CHF 2'280'000 nel preventivo 2005, attualmente erogati dalla Divisione della formazione professionale in base ad una convenzione stipulata fra il Cantone e il Conservatorio, verranno inglobati dopo l'affiliazione nel Montante globale che il Cantone versa alla SUPSI e calcolati in base agli stessi parametri. La cifra calcolata per il 2005, così come quella preventivata per il 2006, si discosta di poco da quelle già erogate dal Cantone in base alla citata convenzione. Inoltre, le modifiche apportate al Contratto di prestazione già prevedono una base di calcolo per il Conservatorio, cfr. art. 22 cpv. 2 e art. 23. Tali modifiche introducono anche il concetto di contributo straordinario previsto per la fase di transizione 2006-2007. Il messaggio riferisce inoltre che un contributo particolare è possibile sulla base dell'art. 12 cpv. 3 lett. c) della Legge USI/SUPSI. Tale contributo sarebbe auspicabile per supplire alla compensazione dei minori sussidi previsti da parte della Confederazione per il 2006 e 2007, nonché agli aumenti di spesa legati ai miglioramenti richiesti dalla procedura di riconoscimento. Tuttavia, dati i vincoli imposti per il preventivo 2006, il messaggio riporta che non sarà possibile versare un contributo straordinario per la fase di transizione.

Il messaggio conclude con la considerazione che l'affiliazione della SUM del Conservatorio alla SUPSI è coerente con la politica di sviluppo di un polo di formazione universitario ribadita dalle linee direttive e comporta un aumento sopportabile della spesa.

¹⁵ Cfr. allegato no.11.

8. LAVORI COMMISSIONALI

8.1 Le audizioni

Dal momento che per la prima volta, degli enti privati (il Conservatorio della Svizzera italiana e la Scuola Teatro Dimitri) vengono integrati nella SUPSI, la Commissione Speciale Scolastica ha ritenuto opportuno procedere alle audizioni del Dr. Mauro Martinoni, resp. dell'Ufficio studi universitari, e di Vincenzo Nembrini, direttore della DFP.

È stato così spiegato che questo processo di integrazione è al centro della modifica della Legge federale sulle SUP e dell'estensione delle attività delle Scuole universitarie e professionali ai settori della musica e del teatro. La Commissione ha poi voluto approfondire il tema legato alle modalità di finanziamento del CSI: la situazione attuale, in cui il finanziamento viene garantito attraverso un contributo cantonale, e quella futura, in cui il finanziamento verrà integrato nel contratto di prestazioni con la SUPSI. In particolare, la Commissione ha voluto capire come vengono attualmente destinati i fondi erogati dal Cantone e se il cambiamento comporterà eventuali squilibri.

La Commissione si è poi concentrata sul problema relativo alle precarie condizioni economiche del Conservatorio. Pur essendo l'istituto che lavora a livello nazionale con i costi medi per studente più bassi, il Conservatorio è destinato ad avere, fino al 2008, circa mezzo milione di franchi annui di disavanzo. Nembrini conferma che "sostanzialmente i soldi mancano perché dalla Confederazione, prima dalla CDPE, sono state poste delle condizioni anche preventive. Per arrivare al riconoscimento, bisogna infatti offrire determinate prestazioni di insegnamento, le ore d'insegnamento devono essere di una certa durata, i docenti devono disporre di determinati requisiti, e così via. Ne risulta, di conseguenza, un accrescimento delle esigenze, la cui soddisfazione comporta sempre un aumento delle spese. Ai fini del riconoscimento, la Scuola Teatro Dimitri e il Conservatorio hanno pertanto dovuto aumentare le spese, sollecitate dalle commissioni di verifica, ma in assenza di un corrispettivo contributo da parte della Confederazione, che, come si è visto, versa il 15% di quello che è previsto che si versi fra tre anni". Sollecitati dalla Commissione, sia Nembrini sia Martinoni hanno confermato che ritengono molto improbabile che i finanziamenti federali previsti per il 2008 non vengano confermati. Come spiega Nembrini: "... si deve pertanto ritenere che salvo clamorosi ripensamenti da parte dei deputati delle due Camere federali, quella massa sarà mantenuta..."

La Commissione ha poi voluto chiarire alcuni punti sollevati in due atti parlamentari dell'on. Graziano Pestoni e più precisamente l'interrogazione 36.04 del 10 marzo 2004 e l'interrogazione 76.04 del 5 maggio 2004 alle quali il Consiglio di Stato ha dato risposta con la risoluzione 1119 del 23 marzo 2004, rispettivamente 504 del 14 febbraio 2005.

Tali interrogazioni hanno avuto il pregio di attirare l'attenzione su alcuni argomenti relativi ad aspetti organizzativi e gestionali del Conservatorio ed hanno permesso di sviluppare in maniera approfondita situazioni che altrimenti difficilmente sarebbero state oggetto di approfondimento. Le critiche sollevate risultano in parte pertinenti e le risposte fornite dal Consiglio di Stato ne confermano la validità.

Ciò nonostante, la Commissione osserva che il CSI è stato sottoposto ad una severa procedura di analisi per il tramite dell'autorità competente, il comitato della CDPE, che ha effettivamente in un primo tempo individuato alcune insufficienze ed ha quindi imposto dei correttivi. Lo stesso CDPE ha ritenuto in seguito che il CSI avesse ottemperato, anche sulla scorta degli atti parlamentari introdotti, alle richieste avanzate e avesse quindi i requisiti necessari per ottenere il riconoscimento quale Scuola Universitaria di Musica.

Infine, la Commissione speciale scolastica ritiene che con l'affiliazione alla SUPSI della SUM le questioni organizzative, pianificatorie e di pubbliche relazioni saranno senz'altro meglio gestite poiché incanalate nei normali flussi di lavoro.

Alcuni membri della Commissione chiedono inoltre chiarimenti circa la situazione relativa ai contributi AVS. A tale riguardo Nembrini risponde che "un rapporto di fine agosto fa stato di un controllo dei conti effettuato dall'ufficio di sorveglianza della stessa AVS, rapporto che non rileva nessuna obiezione sui conti fino al 31 dicembre 2004". Per maggior trasparenza, desideriamo tuttavia indicare che alcuni disguidi, sanati in seguito, furono segnalati in precedenza dalla Cassa Cantonale di Compensazione AVS/AI/IPG.¹⁶

8.2 Visita al Conservatorio della Svizzera italiana

La Commissione speciale scolastica si è recata in visita al Conservatorio della Svizzera italiana il 14 novembre 2005.

In questa sede i membri della Commissione hanno potuto conoscere la presidentessa del Comitato di Fondazione del CSI, la signora Ina Piattini Pelloni; il signor Carlo Donadini, membro dello stesso comitato; Christoph Brenner, direttore generale, e i membri di direzione Roberto Valtancoli e Nadir Vassena.

Alla Commissione è stata poi spiegata in modo dettagliato l'attività del Conservatorio della Svizzera italiana, la sua articolazione in differenti livelli di formazione e i diversi programmi di studio. Si è poi parlato di quanto viene svolto nell'ambito della ricerca e sei servizi di post-formazione, così come dei rapporti del CSI con il territorio cantonale, gli enti pubblici e le istituzioni accademiche. Il Comitato ha presentato la situazione delle SUM svizzere e illustrato il percorso seguito per l'ottenimento del riconoscimento federale. In particolare, il Comitato ha tenuto a precisare la difficile situazione economica che il Conservatorio si trova ad affrontare in questo momento di transizione, visto il venir meno fino al 2008 dei contributi federali a suo tempo annunciati. Nel contempo, viene evidenziato come il costo medio per studente al CSI sia il più basso della Svizzera e notevolmente inferiore alla media degli altri conservatori.

Al termine dell'incontro, i membri della Commissione hanno avuto il piacere di visitare la sede del Conservatorio e assistere ad un concerto tenuto da alcuni talentuosi studenti.

8.3 Ulteriori approfondimenti richiesti dalla Commissione speciale scolastica

La Commissione speciale scolastica ha infine voluto approfondire i criteri con i quali si procede alla selezione del personale insegnante e degli studenti.

Il "Profilo delle Scuole universitarie di musica", "Profil der Musikhochschulen" rilasciato dalla CDPE nel 1999 (cfr. par. 4.3) regola al pto 4.6 la qualifica necessaria per l'assunzione del corpo insegnanti:

"I docenti e le docenti di una SUM devono aver seguito una formazione artistica riconosciuta di livello di scuola universitaria e/o esercitare un'attività artistica e/o scientifica di alto livello. Un criterio importante per la loro nomina è beneficiare di una reputazione sovraregionale rispettivamente internazionale. I docenti e le docenti devono inoltre

¹⁶ Sulle problematiche relative al pagamento delle imposte alla fonte e ai contributi AVS si rimanda alla risposta fornita dal Consiglio di Stato nell'ambito della Risposta a Interrogazione 504 del 14 febbraio 2005. Inoltre invitiamo a confrontare l'incarto relativo, allegato no. 12, e in particolare il Rapporto sul controllo dei datori di lavoro no. 86/2005, che specifica: "Dal controllo dei salari notificati per il periodo 01.01.2001 al 31.12.2004, non sono stati riscontrati errori o differenze".

attestare una formazione metodologica e didattica appropriata per insegnare in una scuola universitaria o un'attestazione professionale equivalente. Eccezioni possono essere ammesse per un periodo transitorio; in questo caso, le scuole stabiliscono un piano di carriera per il loro corpo insegnanti, nel quale sono indicate le differenti tappe che permetteranno di raggiungere progressivamente l'obiettivo fissato. I docenti e le docenti sono obbligati ad aggiornarsi costantemente e a restare in contatto con gli ambienti professionali."

Le procedure d'assunzione sono stabilite nel Regolamento d'organizzazione del CSI: art. 24: Assunzione:

"La selezione avviene normalmente attraverso concorso, su proposta di una commissione di assunzione. In casi eccezionali e in generale per impieghi inferiori al 30% di un tempo pieno o a tempo determinato, sentito il parere dei relativi responsabili, la Direzione ha la facoltà di effettuare nomine dirette. Ulteriori dettagli vengono definiti in un apposito regolamento¹⁷."

Sempre il "Profilo delle Scuole universitarie di musica" regola al pto 4.4 le condizioni di ammissione degli studenti:

"Sono ammessi alle SUM le candidate e i candidati:

- a. titolari di una maturità liceale riconosciuta, o*
- b. titolari di una maturità specializzata riconosciuta per il campo professionale di musica e teatro, o*
- c. titolari di una maturità professionale riconosciuta, o*
- d. il diploma finale, di una scuola media di commercio triennale riconosciuta e per un periodo di transizione di dieci anni a partire dall'entrata in vigore di questa modifica, di una scuola di diploma triennale riconosciuta, e titolari di un diploma riconosciuto, rilasciato da un'altra scuola di cultura generale di settore secondario II, o*
- e. che possono attestare una formazione culturale generale di livello equivalente acquisito differentemente.*

Inoltre le candidate e i candidati devono superare una procedura d'ammissione. Una scuola può, a titolo eccezionale, esentare candidate e candidati dal possesso di un diploma del settore secondario II, se danno prova, per es, mediante esame, di un talento fuori dal comune nel campo artistico.

L'ammissione ai corsi di studio che richiedono attitudini specifiche o un'esperienza professionale può essere sottomessa ad altre condizioni."

Inoltre fanno stato il Regolamento degli studi del 29 ottobre 2003 ed il Regolamento degli esami del 29 ottobre 2003 (quest'ultimo attualmente in revisione per l'applicazione della Dichiarazione di Bologna), nonché i Programmi di studio.

Le qualifiche di selezione del personale insegnante, così come i criteri di ammissione degli studenti, e i relativi regolamenti, sono state argomento formale del processo di riconoscimento.

¹⁷ Si tratta del Regolamento di assunzione del personale didattico SUM del 31 marzo 2005.

9. CONCLUSIONE

L'affiliazione della Scuola Universitaria di Musica del Conservatorio della Svizzera italiana risponde ad un preciso progetto di ristrutturazione dell'insegnamento universitario concepito a livello federale. La sezione professionale del Conservatorio, data la sua comprovata qualità, si è distinta nel panorama nazionale e internazionale delle scuole di musica; la sua conservazione, tramite l'affiliazione alla SUSPI, arricchisce il tessuto culturale del Cantone ed è in linea con le strategie cantonali in materia di formazione e cultura. Il costo dell'operazione viene reputato sopportabile.



La Commissione speciale scolastica, considerato quanto precedentemente esposto nel presente rapporto, si pronuncia a favore del messaggio n. 5665 ed invita ad approvare il decreto legislativo ad esso allegato e la relativa modifica di legge.

Per la Commissione speciale scolastica:

Claudio Bordogna, relatore

Adobati - Boneff (con riserva) - Cavalli (con riserva) -

Celio - - Duca Widmer - Ferrari M. (con riserva) -

Gemnetti - Mellini - Orelli Vassere (con riserva) -

Ravi (con riserva) - Ricciardi - Salvadè -

Suter - Torriani (con riserva)

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO

concernente l'affiliazione della Fondazione Conservatorio della Svizzera italiana (Conservatorio), Lugano, per la parte della Scuola universitaria di musica (SUM), alla Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (SUPSI), Manno

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone Ticino

visto il messaggio 24 giugno 2005 n. 5665 del Consiglio di Stato,

d e c r e t a :

Articolo 1

L'affiliazione della Fondazione Conservatorio della Svizzera italiana, Lugano, per la parte della Scuola universitaria di musica, alla Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (SUPSI), Manno, diventa effettiva:

- a) per gli aspetti accademici con il 1° ottobre 2005 (anno accademico 2005/2006);
- b) per gli aspetti finanziari con il 1° gennaio 2006.

Articolo 2

La Convenzione tra la Repubblica e Cantone Ticino e il Conservatorio della Svizzera italiana n. 5185 del 5.10.1998 non viene rinnovata.

Articolo 3

Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, il presente decreto è pubblicato nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi ed entra immediatamente in vigore.

Disegno di

LEGGE

sull'Università della Svizzera italiana e sulla Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana del 3 ottobre 1995; modifica

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone Ticino

visto il messaggio 24 giugno 2005 n. 5665 del Consiglio di Stato,

d e c r e t a :

I.

La Legge sull'Università della Svizzera italiana e sulla Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana del 3 ottobre 1995 è così modificata:

Articolo 13 cpv. 2

²La SUPSI è costituita di dipartimenti con cicli di studio nei settori:

...

g) della musica.

II. - Entrata in vigore

Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, la presente modifica di legge è pubblicata nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi ed entra immediatamente in vigore.